Anno XV N. 139 — Udine Mercoledì 22 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

GIORNI FESTIVI

nei riguardi religiosi e nei riguardi civili

A chiarire il vero senso e la portata del R. Decreto 17 ottobre 1869 N. 5342 col quale venne esteso *per gli effetti civili* a tutto il Regno col 1 gennaio 1870 il calendario dei giorni festivi già in uso nelle antiche provincie, dal 6 settembre 1853, tradotta nella legge 23 giugno 1874 N. 1968, colla quale ai giorni festivi compresi nella tabella annessa al R. D. suindicato, è stato aggiunto il 1 dì dell'anno, crediamo opportuno riportare dalla relazione che precede il Decreto Reale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1869, alcuni brani che ne spiegano in modo autentico il significato e gli effetti, e chiudono la via ad erronee interpretazioni ed applicazioni odiose.

Anzitutto non è inutile rilevare che «il «Calendario 6 settembre 1853 per le antiche provincie, ebbe origine per accordi «presi fra il Governo e la Chiesa di Roma, «manifestati per mezzo di un Breve di «Sua Santità Pio IX a Monsignor Vescovo di Saluzzo.»

Da ciò si può dedurre la conseguenza, che il Governo riconosceva di non potere di suo arbitrio determinare i *giorni festivi* nel senso proprio della parola, vale a dire di giorni specialmente riservati ai doveri di religione, se per fissarli credette necessario prendere degli accordi colla Chiesa di Roma.

E questo concetto viene espressamente chiarito in altri punti della Relazione.

I Ministri dell'Agricoltura, Industria e del Commercio, e della Grazia e Giustizia e dei Culti, si sono determinati a proporre alla firma del Re il Decreto 17 ottobre 1869 da un voto deliberato dal Congresso delle Camere di Commercio riunite in Genova nel settembre 1869, perchè: «il Calendario «festivo, quale è stabilito nelle antiche «provincie, venga esteso *agli effetti civili*, «a tutte le provincie del Regno.»

E dubitando che la frase *agli effetti civili* non apparisse sufficientemente chiara e precisa, i Ministri proponenti si affrettavano a soggiungere:

«In questa materia sono da distinguere «due parti *l'una veramente religiosa* nella «quale il Governo non ha diritto nè volontà d'ingerirsi per alcun modo, imperocchè essa dipende tutta dalla coscienza «dei cittadini. In un Regno nel quale la «libertà religiosa è di fatto riconosciuta, «chiunque professa una credenza, può liberamente astenersi dal lavoro e santificare quei giorni, che dal suo rito gli «sono prescritti.»

«Ma vi ha un'altra parte civile, cioè «di stabilire in quali giorni gli uffici «governativi e le amministrazioni da essi «dipendenti vacano, e quelli nei quali «sono aperti all'esercizio e ai bisogno dei «cittadini. In questa parte il Governo ha «diritto di intervenire e tanto più quanto «è maggiore la libertà che lascia ai fedeli d'ogni confessione nella parte veramente religiosa.»

E quasi ciò non bastasse a chiarire il concetto dei Ministri, dopo di aver esposti i motivi che, a loro avviso, consigliavano di adottare un provvedimento che rendesse uniforme in tutto il Regno il Calendario festivo *agli effetti civili*, la relazione conchiude:

«I provvedimenti che ne conseguono «saranno tutti civili, e si riassumono in «ciò che *gli uffizi e dicasteri governativi «e quelli delle amministrazioni dipendenti dal Governo rimarranno aperti* «nei giorni tutti non compresi nella suindicata enumerazione; laonde tutti gli «atti civili e commerciali potranno «compiersi in detti giorni, senza perder «punto della loro efficacia. Inoltre il Governo darà gli ordini e le istruzioni opportune a tutti quelli che *da lui direttamente dipendono nella fiducia che* «le amministrazioni provinciali e comunali, quelle delle Opere Pie e delle Camere di Commercio, comprese della utilità di questo sistema, *adottino essi «pure le stesse disposizioni. Quanto ai «privati cittadini rimane loro in questa materia* la più assoluta libertà.»

Di fronte a sì esplicite e precise dichiarazioni sullo scopo e sugli effetti del Calendario civile, noi crediamo che nessuno possa obbligare i cittadini a violare il *precetto ecclesiastico di santificare le feste* non comprese nel Calendario 6 settembre 1853, e vietare ai sacerdoti in cura d'anime di istruire i fedeli sull'obbligo e sul modo di santificarle; e se lo stesso governo riguardo alle amministrazioni provinciali e comunali, a quelle delle Opere Pie ed alle Camere di Commercio non ha creduto di *imporre le disposizioni* adottate per gli uffici governativi, limitandosi ad una semplice raccomandazione, *nella fiducia che le adottino*, non vorrà certo permettere che le autorità da lui dipendenti, abbiano a violare la libertà dei cittadini con arbitrarie vessazioni e molestie.

La tortura anticlericale negli ospedali di Roma

Come s'intenda dai nemici della Chiesa la *libertà di coscienza*, apparisce chiaro dal seguente fatto narrato da alcune persone alla *Squilla* di Roma:

Giorni sono ci trovammo all'ospedale di S. Spirito a visitare un povero ferito, e dovemmo assistere ad una di quelle infami manovre, di cui solo sono capaci i nemici della Religione cattolica. Dirimpetto al letto del nostro malato trovavasi aggravatissimo certo Attilio Lombardi, che vedemmo circondato da un grande numero di amici, e che il nostro ferito ci disse essere anticlericali, che gli facevano la guardia per impedire che potesse avvicinarsi un cappuccino, che desiderava chiedere al moribondo se volesse ricevere i conforti religiosi.

Il Lombardi aveva manifestato, anche con atti, di volersi riconciliare con Dio e morire cristiano. Per la guardia continua però che quei sciagurati gli facevano, non fu possibile ed il Lombardi il lunedì scorso spirava privo dei conforti religiosi. Gli amici allora abbandonarono il letto e l'ospedale e solo vi fecero ritorno mercoledì per il trasporto funebre che ebbe luogo in forma puramente civile. La famiglia si è opposta recisamente a che il cadavere fosse cremato, e ciò per un sentimento e rispetto verso gli ultimi istanti del Lombardi, che avrebbe voluto morire nella fede nella quale era nato. Or non è una bugiarda ipocrisia quella di tenere scritto sulle corsie degli ospedali: *Libertà di coscienza*, quando si lascia a pochi anticlericali la libertà di torturare *materialmente* e *moralmente* gli ultimi istanti di un moribondo?

Maestri in guardia!

Si è costituito un «Comitato Romano per la Federazione delle Società magistrali italiane» il quale ha diramato inviti alle autorità scolastiche di tutto il regno per favorire la formazione di questo fascio magistrale nazionale.

La tendenza dell'accentramento è già per sè nociva allo sviluppo ed alla libertà di tutte le istituzioni, e sotto questo aspetto la Federazione non sarebbe raccomandabile. Ma qui vi ha di peggio, perchè i promotori e la stampa che li sostiene hanno colore spiccatamente massonico, e tendono ad aggiogare al laicismo statuale tutte le associazioni magistrali italiane.

I maestri si tengano in guardia e stiano lontani da queste Federazioni, le quali si fanno forti delle adesioni per mettere la scuola nostra ai piedi dello Stato e a servirla alle tendenze anticristiane.

Il «delirium tremens» ossia il «mal di Roma»

«Se ci fosse ancor dubbio, che l'Italia languisce e finirà di morire del *mal di Roma* s'incaricano di toglierlo i fatti quotidiani e le dichiarazioni esplicite della stampa liberale. Si senta la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 18 corr.:

«Gli armamenti ci sono imposti dalla situazione europea, dagli *armamenti smisurati* dal nostro vicino dell'ovest, dalla sua connivenza col naturale nemico dell'unità italiana, che ha sede in Vaticano, dalla fatale necessità di difendere non soltanto la nostra posizione sulle Alpi, ma anche sul mare.»

«Breve: dopo tanti plebisciti, dopo il vantato favore dell'Europa intiera per la conquista di Roma dopo la proclamazione solenne della sua *intangibilità*, la rivoluzione trema per paura; sembra presa dal *delirium tremens*; e la paura cagiona gli armamenti; i sacrifizi la bancarotta, la miseria, la disperazione.... e si muore, ma si muore del *mal di Roma*!»

Chiesa e Stato nel Brasile

Leggiamo nell'*Univers*:

«Lettere da Rio de Janeiro ci annunziano che una tendenza assai spiccata comincia a manifestarsi nelle Camere e nel governo, verso un ritorno all'unione dello Stato con la Chiesa.

«Questo movimento, del resto, corrisponde alla manifestazione prodottasi in occasione della processione fatta nelle vie di Rio, come pubblica riparazione dell'oltraggio perpetrato contro la Croce, che come già riferimmo, fu infranta nella sala dei giurì.

«Il vice-presidente della Repubblica, *D. Floriano Peixoto*, contribuisce, da parte sua, a fomentare questo movimento, cercando in ogni circostanza di favorire la Chiesa. Egli, del resto, non fa che seguire l'impulso dato dal predecessore il maresciallo Teodoro da Fonseca, che, ispirato dal suo ministro, il barone de Lucena, nel mese di novembre scorso avea deciso il ritorno dello Stato alla Chiesa, quale uno dei primi atti della seconda dittatura.

«A Rio già si fa il nome del personaggio, che dandosene il caso, sarebbe designato per recarsi a Roma, a negoziarvi un concordato con la Santa Sede.»

BISMARK A VIENNA

Il viaggio trionfale del Principe di Bismark attraverso l'Austria dà molto sui

---

24 APPENDICE

Ricchezza vana

Di M. MARYAN

riduzione di A.

Passarono alcune settimane. Clemente durava fatica a dissimulare una certa ansietà, ma ciò non valse a fargli mutar il suo amore nè le sue consuetudini. Egli arrivava sempre tra i primi all'ufficio, e attendeva ai suoi incarichi colla premura stessa che avrebbe posto in opera se avesse dovuto passare là tutta la vita. Continuava a recarsi dal banchiere a piedi, non ostante il freddo e la pioggia e a sdigiunare a mezzodì con un panino da un soldo e un bicchiere d'acqua. Sua madre, che lo vedeva dimagrire, lo obbligava a prendere un po' di cibo migliore, ed egli da principio la lasciò fare, non volendo metterla a parte troppo presto delle sue incertezze. Ma giunse il momento in cui non gli fu più possibile dissimulare. I loro diritti all'eredità cominciavano a farsi evidenti, e fu d'uopo d'una procura del padre per avviare le pratiche necessarie cogli avvocati americani. Clemente si risolvette di parlare anzi tutto della eredità a sua madre, e una sera la chiamò nella sua camera.

— Mamma, le disse affettuosamente, ho qualche cosa di grave assai da dirti.

— Si tratta di te, Clemente? del tuo avvenire?

— Dell'avvenire di noi tutti, mamma.

— Pensi di prendere moglie?

— No, si tratta d'altro. Io avrei voluto risparmiarti il tormento dell'incertezza in cui vivo da parecchie settimane, ma ciò non è più possibile, e spero che tu sia abbastanza forte per sopportare anche la rovina di speranze splendidissime.

— La rovina di speranze splendidissime?

— Sì, ultimamente fui informato che l'unico figlio sopravvivente dello zio di mio padre è morto in America senza lasciare eredi diretti. Le ricerche, di cui non volli dirvi nulla per risparmiarvi delusioni, sembra lascino sperare un risultato favorevole. Al punto cui sono giunte le cose è necessaria una procura di mio padre. Puoi tu fargliela sottoscrivere senza ch'ei sappia di che si tratti?

La signora Mainault, il cui viso arrossiva e impallidiva alternativamente, giunse le mani con un po' d'angoscia.

— Comprendo il sentimento onde fosti animato, Clemente, e te ne ringrazio. Desidero che le tue speranze possano andare effettuate.... Ma non saprei come... In tanti anni non ho mai nascosto nulla a tuo padre, neppure quando trattavasi di cose da poco, e mi parrebbe quasi una colpa farlo ora che egli è cieco...

— Non si tratta già d'una menzogna, mamma, ma solo di un'astuzia innocente per evitare al suo spirito l'ansietà in cui cadrebbe, e che a lui privo di distrazioni riuscirebbe tanto più grave.

— È vero... Vedi, ora è proprio il tempo in cui egli deve sottoscrivere il foglio per la pensione; io gli porrò sotto due carte e gli dirò che occorre che egli porga un'altra firma. Non aggiungerò tuttavia altro, Clemente, perchè non vorrei neppur aver l'aria d'ingannare il mio povero Pietro.

Il giovine le raccontò quindi particolarmente come stavano le cose, senza dirle tuttavia che potea trattarsi di parecchi milioni; e da allora essi convennero di non far più parola di questa speranza. Ma Clemente scorse più d'una volta l'occhio di sua madre fisso in lui con un misto di affetto e di inquietudine in cui leggevasi chiaramente il desiderio vivo e disinteressato della sua felicità.

Un giorno alla fine egli trovò nel suo ufficio un biglietto del procuratore Plimont. Facendo uno sforzo su sè stesso per non mostrare il suo turbamento chiese al suo capo il permesso di uscire, ma s'ebbe un rifiuto. Egli non mostrò malumore per questo, e proseguì nei suoi lavori durante la giornata, finchè l'orologio dell'ufficio non suonò le sei.

Clemente, ciò che accade di spesso nelle occasioni più importanti della vita, aveva allora lo spirito libero, e sereno, e le sue facoltà, quasi aguzzate, erano capaci di abbracciare le cose in tutti i loro particolari. Egli spolverò accuratamente il suo cappello i cui orli cominciavano a farsi rossastri, si pose il soprabito, e uscì.

(Continua)

nervi nei circoli di Corte ove si presta nessun credito alla possibilità di riconciliazione fra l'ex Cancelliere e l'Imperatore.

Non si ha il coraggio di dire apertamente che le dimostrazioni a Bismark siano un indiretto rimprovero alla politica germanica, ma i giornali non tacciono l'indiretto sfregio che ne ridonda a Guglielmo II.

Ma più che il risentimento può la prudenza e mentre si affermava che si fosse dato ordine al Principe Reuss, ambasciatore alla Corte austriaca, di lasciare Vienna appena giuntovi Bismarck, ora si contromandò l'ordine limitandosi al divieto, di intervenire alle nozze del conte Herbert.

Affermasi che l'ordine di partenza all'ambasciatore siasi contromandato in seguito a diretta interposizione dello stesso imperatore Francesco Giuseppe che avrebbe fatto rilevare l'enormità diplomatica che ne derivava, in seguito all'udienza promessa al principe Bismark.

IL DUCA SALVIATI

L'altro giorno abbiamo data la dolorosa notizia della morte, avvenuta *mercoledì* alle 5 pom., del sig. Duca Scipione Salviati a Roma:

Con un transito tranquillo, dopo una lunga malattia, coronava la mortale sua carriera integralmente consecrata alla fondazione ed allo sviluppo di molteplici opere cattoliche, e a non interrotti servizi resi alla causa dei Romani Pontefici e di Roma dei quali sino all'ultimo respiro tenne a professarsi il più affettuoso ed operoso dei sudditi e dei figli.

Il Duca, di cui lamentiamo la perdita, era nato a Parigi il 23 Giugno 1823, terzogenito maschio del Principe Don Francesco Borghese e della Principessa Donna Adele nata de la Rochefoucault.

Da Firenze dove passò i *primi* anni sotto il papa Gregorio XVI si trasferì a Roma, dove assunto in forza di eredità il nome e titolo di Duca Salviati, fece ben presto risaltare le sue non comuni virtù.

Nel 48 per la sua energica condotta dovette esulare nell'effimero trionfo della garibalderia. Ritornato Pio IX nel suo seggio, al Duca Salviati fu affidata l'ingerenza sull'amministrazione della provincia. Avvenuta la spogliazione del Romano Pontefice e tutti i guasti che ne successero, il Duca Salviati fu dei primi di quella ragguardevole schiera di cattolici, che iniziò a Roma il salutare movimento di resistenza, che tanto salutarmente fruttificò in tutta l'Italia. Egli fu l'anima delle associazioni cattoliche, fu tra i fondatori della Società Romana *per* gli interessi cattolici tra quelli dell'Opera dei Congressi ai quali presiedeva con la sua nobile persona, i quali animava con la schiettezza ed il coraggio della sua fede.

Fu uomo di azione; azione esemplare perchè esemplarmente cristiana era la vita, e largamente caritatevole.

Alla Scuola di Scienza della Religione
per la gioventù universitaria.

Fra i temi svolti quest'anno dall'illustre prof. Alessi dalla catedra di Scienza della Religione da lui istituita a Padova, quello che forse interessò *maggiormente*, e che chiamò alla scuola maggior numero di giovani, si fu quello sullo *Spiritismo*. Ora apprendiamo che è stato indetto il solito concorso a premi fra gli allievi della scuola, e che si è scelto a tal uopo tale argomento. Ecco le norme del concorso:

1. Col 10 corrente giugno si è aperto l'annuale concorso per gli studenti universari iscritti alla Scuola di Scienza della Religione di Padova

2. I premi saranno tre: uno di L. 300, uno di L. 200 ed uno di L. 100, che verranno conferiti alle tre Memorie giudicate migliori dalla Commissione esaminatrice eletta da Sua Eccelenza Rev.ma Monsignor Vescovo.

3. Il tema assegnato pel Concorso è: *Lo Spiritismo al tribunale della scienza e della fede.* — Il concorrente, tralasciata la parte storica delle varie fasi dello Spiritismo moderno ed attenendosi soltanto ai fenomeni medianici ed alle dottrine spiritiche, dovrà dimostrare:

a) che le recenti ipotesi, avanzate in nome della scienza a spiegare detti fenomeni non reggono dinanzi alla critica scientifica:

b) che la teorica degli spiritisti, la quale si attribuisce alle anime degli estinti evocate mercè i processi medianici, è contradetta dalle leggi *della logica e della psicologia*;

c) che la soluzione cattolica, la quale li ascrive all'intervento degli spiriti malvagi, per divina permissione, è la sola che dia ragione dei fatti e che li spieghi secondo verità.

4. I manoscritti debbono essere consegnati prima del 15 p. v. novembre. Ciascuno di essi contrassegnato da un motto particolare il quale sarà pure scritto su d'un'annessa busta suggellata, che conterrà nome, cognome, patria ed indirizzo del concorrente.

5. Sarà pubblicato per cura di Sua Eccellenza Mons. Vescovo il manoscritto, cui sarà aggiudicato il primo premio, qualora ne verrà reputato degno.

Per la consegna dei manoscritti e per altri schiarimenti rivolgersi al prof. D. Giuseppe Alessi - Episcopio - Padova.

ITALIA

Massa Carrara — *Orribili canagliate liberali* — Tempo fa a Massa Carrara avvennero dei disordini. Or questi disordini si sono ripetuti e in forma gravissima il giorno del *Corpus Domini*. Il 9 Mons. Vescovo scrisse una lettera al sindaco dove diceva che *in seguito ai biasimevoli fatti avvenuti* la sera del 4 ottobre 1891 non permetteva che la banda cittadina accompagnasse la processione. Il Municipio rispose con un indecente manifesto, fatto affiggere alle cantonate delle case nel quale " deplorando la biasimevole *(sic)* lettera del Vescovo, il Consiglio deliberava ad unanimità di voti d'interdire alla banda cittadina di prender parte a qualsiasi funzione religiosa finchè starà a Massa l'attuale Diocesano. »

La pubblica autorità, visto che sarebbero avvenuti disordini, sebbene già avesse dato il permesso, proibì la processione, nella quale si sapeva sarebbero avvenuti attentati contro Mons. Vescovo. Ma ciò che non si potè fare nel mattino si fece e *orribilmente la sera. I soliti sussurroni sobillati* dalla setta e seguiti dai soliti curiosi si recarono al palazzo Vescovile facendo un chiasso infernale con grido di morte e peggio ancora. Finalmente l'autorità nella persona del Prefetto si fece viva e *tutto finì colle grida: Viva il Prefetto (sic).* Non troviamo parole sufficienti per stimmatizzare simili prepotenze.

Napoli — *I pericoli della pesca colla dinamite* — Sabato mattina in *Napoli* un giovane, certo Ciro De Crescenzo, pescava a Portici colla dinamite. Una cartuccia gli è scoppiata nelle mani asportandogli completamente le braccia. E' morto poco dopo stato trasportato all'ospedale.

Roma — *Una curiosa statistica Senatoriale* — E' stato calcolato che i 389 senatori oggi componenti la nostra Camera vitalizzata hanno in media 65 anni cadauno.

La bellezza di 253 secoli ed un quarto! Colla infornata che si annunzia, c'è da sperare di raggiungere l'età delle piramidi!

Susa — *Bersaglieri che disertano* — La *Tribune de Génève* scrive che alcuni soldati appartenenti al 6.o Bersaglieri di guarnigione al Monte Cenisio, hanno passata la frontiera e si sono presentati alla gendarmeria francese di Modane.

ESTERO

America — *Un matrimonio in ferrovia* — Nello Stato d'Indiana (Stati Uniti America) tra Connersville e Rushville, il signor Melntosch, impiegato ferroviario, ha sposato giorni sono la signorina Mary Muller, sulla piattaforma di uno dei vagoni, dove si erano riuniti i testimoni di questa unione di nuovo genere

Un ministro protestante di Rushville, residenza della fidanzata, ha celebrato la cerimonia.

E' probabile che la professione del giovane Melntosch, che l'obbliga a viaggiare costantemente abbia contribuito a determinare questo matrimonio a vapore!

Austria-Ungheria — L'*Eco del Litorale* scrive:

A *Lucinico* (Gorizia) avvennero gravi disordini nel giorno del *Corpus Domini*, gravi diciamo in linea spirituale.

Fu tenuta, come negli anni scorsi, prima della processione una predica in lingua slovena, giacchè l'Autorità ecclesiastica avea deciso che si tenesse come il solito, e in un malutoso, se si sparse la notizia che quella predica era stata tolta dalla detta Autorità. Or bene, appena cominciò la predica si sgombrò la chiesa: la gente si riversò nelle osterie: alcuni si diedero a spogliare un altare esterno, altri ad abbattere gli alberi piantati per la processione; anche al passaggio di questa e dentro la chiesa si multiplicarono le irriverenze.

Sono queste profanazioni e ribellioni che *non* potranno giustificarsi giammai; e con tutti i cavilli che si vogliono fare, sarà sempre vero che nelle chiese e nelle cose di chiesa chi comanda è l'Arcivescovo, e i fedeli devono ubbidire, e tanto più devono guardarsi di trascinare le questioni politiche ad offese dirette contro la Maestà del Signore.

Francia — *Inaudi* — Nella sua ultima seduta, l'Accademia delle *Scienze* di *Parigi* si è occupata dal famoso calcolatore piemontese Inaudi, che ha fatto tanto furore prima a Parigi ed ora a Bruxelles.

Il dottore Charcot, nell'esame di Inaudi, constatò che nelle sue operazioni mentali, il calcolatore non avea ricorso, come tanti altri, alla memoria visuale, ma alla memoria dell'orecchio.

Inaudi non sapeva leggere le cifre; ma, non appena le aveva udite, esse *suonavano* nel suo cervello.

Il signor Darboux soggiunse che per l'addizione e la sottrazione, Inaudi impiegava non già i metodi insegnati nelle scuole primarie di Europa, ma i processi in uso presso gli indiani.

Egli cominciava le sue operazioni dalla sinistra, progressione naturale, indicata dalla importanza dei valori più grandi.

Quanto ai problemi difficili di algebra, Inaudi li *risolve* facilmente, ma viene arrestato da piccole questioni, che dipendono da una equazione di primo grado.

Ciò prova che non è stato istruito da nessun maestro.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	22 GIUGNO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	25.	27.	10.	28.2	15.6	20.1	19.2	14.
Barometr.	758	52.5	7 4	—	—	—	7 5	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W						

Note: — Tempo vario con qualche pioggia

Bollettino astronomico

22 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 7	leva ore	2.4 m
Tramonta » »	7 50	tramonta	5.58 s.
Passa al meridiano	11 58 39	età giorni	27 3
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23 27.50

Corte d'Assise

Non si riescirà a terminare la Sessione già indetta per la Corte d'Assise, che ne incomincierà un'altra: la prima del terzo trimestre. Sono assegnate due cause:

14 luglio: Martonico Giovanni da *Portogruaro* accusato di appiccato incendio nella stalla dell'avv. Billia, incendio che causò la morte di un cavallo. Il Martonico è accusato anche di furto, per quattro scatole di semi: e di ricettazione è accusato certo Giuseppe Bianchi, che vendette per conto del Martonico una o due di quelle scatole. — Testimoni 12.

15 luglio. Antonio e Giuseppe Tomasino di Taipana, imputati di omicidio. Trattasi del già riferito omicidio di Taipana avvenuto nel dicembre anno decorso.

Bollettino statistico del mese di maggio 1892

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 39, f. 35, illegitt. riconosciuti m. 3, f. 4, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 3, f. 1, esposti m. 5, f. 8; nati morti legit. m. 1, f. 1, illegitt. m. 1, f. 1. Totale m. 50, f. 48, Morti celibi m. 22, f. 17, conjugati m. 13, f. 12, vedovi m. 2, f. 7. Totale m. 37, f. 36,

Matrimoni. Fra celibi 10, fra vedovi e nubili 1. Totale 11, dei quali sottoscritti dagli sposi 7, dal *solo sposo* 3, *non* sottoscritti dagli sposi 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 17; in altra *Provincia* del Regno m. 14, f. 11; all'estero m. 1, f. 1. Totale m. 31, f. 30.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 22, da altra Provincia del Regno m. 16, f. 18, dall'estero m. 2, f. 2. Totale m. 38, f. 42.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1112, f. 739 tot. 1851; rurali diurne m. 444, f. 376 tot. 820; festive m. 34 f. 150 tot. 184; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 280. Tot. 473.

Macellazione. Buoi 102 per kilog. 35960, vacche 115 per kilog 18860, vitelli minori v. 80 m, *572 per kilog. 26732*, castrati 27, pecore 53.

Contravvenzioni. Polizia stradale 5, sicurezza pubblica 0, annona 3, vetture 4, posteggio 7, altre *in genere* 1. *Totale* 26.

Giudice conciliatore. Cause abbandonate o transatte 166, sentenze proferite in contradditorio 7, sentenze proferite in contumacia 21.

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del 6 giugno 1892

Approvò i consuntivi 1890 delle congregazioni di Carità di Lusevare e Bagnaria-Arsa.

Idem 1891 dell'Asilo Infantile Rosa De Egregis di Latisana.

Autorizzò l'amministrazione dell'Ospitale di Udine a stare in lite contro debitori morosi.

Autorizzò l'Amministrazione dell'Ospitale di S. Vito al Tagliamento all'affranco ed investita in titoli di rendita pubblica di due capitali a debito di un privato.

Autorizzò l'amministrazione del Pio Istituto Elemosiniero di Venzone all'appalto a trattativa privata dei lavori di riatto di una casa colonica.

Idem l'amministrazione stessa all'affranco ed investita di un capitale a debito di una ditta privata.

Autorizzò l'Amministrazione della Casa di Ricovero Umberto I. di Pordenone all'accettazione di un legato disposto dalla signora Giuseppina Flora.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Travesio riguardante aumento di stipendio al Segretario comunale.

Idem di Arta relativa alla vendita di piante a prezzo inferiore a quello di stima.

Idem di Cercivento e Tolmezzo riguardanti concessione di piante.

Idem di Latisana riguardante cessione di ritaglio stradale.

Idem di Latisana relativa alla contrazione di un mutuo colla Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del cimitero.

Idem di Casarsa relativa alla *contrazione* di un mutuo di lire 85000 colla cassa suddetta per la costruzione di edifici scolastici.

Idem di Tavagnacco relativa all'accettazione del prestito di lire 20000 concesso per la costruzione dell'acquedotto.

Idem di Arta riguardante assunzione di un mutuo di lire 4000 dalla ditta Candoni per compimento di lavori alla strada obbligatoria Piedim-Codarchis.

Stabilì il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Paularo e Clausetto.

Seduta del 14-6-92

Autorizzò l'Amministrazione del Civico Ospitale di Pordenone alla cancellazione di ipoteca a favore di un privato.

Autorizzò lo svincolo della cauzione dell'ex-Cassiere della Congregazione di Carità di Treppo Carnico.

Espresse voto favorevole per il concentramento dei legati Vipan, Dardi-Balthassar e Rizzi nella Congregazione di Carità di Cividale.

Autorizzò la sospensione dei ruoli suppletivi di *sovrimposta 1892 del Comune di Ampezzo, facendosi* fronte alle spese con un maggior avanzo d'amministrazione risultato pel 1891.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Tramonti di Sopra relativa alla vendita di beni *comunali incolti.*

Idem di Trasaghis riguardanti accettazione delle condizioni pel prestito concesso dalla Cassa Depositi per edifici scolastici.

Idem di Palazzolo dello Stella concernente anticipazione di somme da parte dell'Esattore al tasso del 5 per cento.

Idem di Fagagna riguardande autorizzazione a stare in lite contro un privato per usurpo di tratto di strada comunale.

Incaricò il R. Commissario distrettuale di Pordenone di provvedere alla compilazione d'ufficio del ruolo per la riscossione dei canoni dipendenti dalla abolita servitù di pascolo in Comune di *Polcenigo.*

Negò il riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Spilimbergo.

Non approvò la revoca del del riparto per frazioni dei Consiglieri comunali di Platischis.

Respinse tre ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Elenco dei giurati

per la prima sezione, terzo trimestre delle Assise, che si aprirà il 14 prossimo luglio, come avvertimmo più sopra:

Ordinari

Lovaria nob. Giuseppe di Udine — Lestani Emilio di Leonardo id. — Cardazzo Dr. Antonio di Budoia — Dosè Felice fu Alvano Udine — Colombatti nob. Pietro fu Giacomo id — Swenzer Giovanni fu Luigi id. — Valentinis Gualtiero di Federico id. — Claricini nob. Guglielmo fu Nicolò Bottenico | Boreani Domenico di Antonio, Zoppola — Gropplero Ferdinando di Giovanni Andrea Gemona — Calligari Antonio fu Gio Batta Ciconicco — Ciani Leonardo-Benedetto fu Leonardo Bicinicco — Cumini Giacomo fu Girolamo Udine — Marcotti D.r Raimondo di Pietro id. — Dugaro Filippo fu Pietro Remanzacco — D'Este Carlo fu Giovanni Tolmezzo — Cozzi Francesco-Luigi fu Pietro Bervars — Nais Antonio fu Giuseppe Moggio — Polo Gio Batta fu Luigi, Forni di Sotto — Da Pozzo D'Odorico fu Daniele Tolmezzo — Cavalieri Giuseppe fu Pietro, Palma — Boldrin Ing. Federico fu Pietro, Udine — Fabris D.r Pietro Giuseppe di Natale id. — Collavizza Giuseppe-Italico di Odorico id. — Chiaradia Enzo di Simone, Caneva — Abolatio Giuseppe di Mosè Udine — Termini Timoleone fu Vincenzo Cordovado — Hasch Luigi fu Cristino, Cividale — Morossi D.r Cesare fu Antonio Latisana.

Complementari

Baldissera D.r Valentino, Udine — Callegaris Gio Batta di Domenico, Tolmezzo — Marin Augerio fu Francesco Latisana, — Zamanaro Vittorio di Pietro, Sacile — Meneghini Carlo fu Carlo Mortegliano — Bozetto Giuseppe di Mattia Casarsa — Clerici Gio Batta fu Gio Batta Udine — Zilli Giovanni fu Giacomo id. — Franz Domenico di Giovanni Moggio — Foraboschi Pietro fu Luigi Gorni Avoltri.

Supplenti

Anderloni Gaetano fu Vincenzo Udine — Cuoghi *Luigi fu Giacomo id. — Bassi Rinaldo di Giuseppe* id. — Bertacciol D.r Mario fu Pietro id. — Frigimelica Luigi di Giuseppe id. — Cappellani D.r Pietro di Giacomo id. — Merlo Pietro di Angelo id. — Bossi cav. D.r Gio Batta id. — Menegazzi *Martino id — Paronitti D.r Vincenzo id.*

Minaccie di morte

In Sacile venne arrestato Polese Andrea per avere minacciato a mano armata di roncola la guardia municipale Rappuzzi Luigi perchè gli aveva constatata una contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Padre che ferisce una sua figlia

In Pinzano venne denunciato Folli G. B. perchè eccedendo nella correzione con un treppiede di ferro feriva la propria figlia Elisabetta di anni 10 alla testa, piuttosto gravemente.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XXVIII elenco precedente L. 1902.48

Offerte raccolte da Cornelio Giov.

Diana Maria	L.	5.—
Astolfoni Alessandro	»	5.—
Dabalà Comm. Cav. Marco	»	5.—

Totale L. 1850,48

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva nella seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 21

Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi – Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi – Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. Ital. valuta legale – Minimo	Massimo	Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli, ed incroc. gialli	1562.70	325.65	3.20	3.60	3.36	3.33
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71.60	—	—	—	—	3.31

A *Pordenone* il 20 luglio furono complessivamente pesati chil. 2658.55 al prezzo minimo di lire 3.35, al massimo di 3.60. — A Sacile, il 20, chil. 521.80 da L. 3.25 a 3.50. — A S. Vito al Tagl., il 21, chil. 3000 da L. 3.16 a 3.35.

« In Tribunale »

Udienza del 21 giugno 1892

Mattioni Francesco di S. Daniele detenuto *per oltraggi alle guardie fu condannato* a 26 giorni di reclusione ed alla multa di L. 44.

Caruzzi Pietro di Udine detenuto per *oltraggi alle Guardie, fu condannato ad un* anno e giorni venti di reclusione con 1/6 di questa pena di segregazione cellulare continua, e ad un anno di sorveglianza.

Golles Luigi di Stermizza appellante appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per porto d'armi insidiosa lo condannò a giorni 21 di reclusione. Il *Tribunale riformò la sentenza mandando* assolto l'imputato ed ordinando la restituzione dell'arma. Lo difese l'avv. Pollis D.r Antonio di Cividale.

Zufferli Antonio di *Merzo di Sotto*, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per sottrazione di oggetti oppignorati, fu condannato a giorni tre di reclusione. *Il Tribunale riformò la sentenza* Pretoriale mandando assolto l'imputato; era difeso dall'avv. Caisutti di Udine.

Libro interessantissimo

E' uscita, tradotta in italiano dal conte cav. Gaetano Castellani-Tarabini, la *Storia medica di Lourdes* dal 1858 al 1891, opera del D.r Gustavo Boissarie, medico interno degli ospedali di *Parigi*. Di questa pubblicazione, la quale produsse in Francia tale impressione, che molti illustri medici e scienziati increduli, vinti dall'evidenza dei tanti miracoli nella medesima descritti finirono per convertirsi, si occupano di questi giorni i principali giornali d'Italia.

Volume in 16.o grande di pag. 470, L. 3.00.

Aggiungere per la posta: interno cent. 20, estero cent. 50.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato Via della Posta N. 16, Udine, **la quale ne è la sola ed esclusiva depositaria per le provincie di Udine e Gorizia.**

ULTIME NOTIZIE

I Sovrani d'Italia in Germania

Fino dalle prime ore di ieri mattina la folla affluì da Berlino e dalle vicinanze al Lustgarten, per la parata che fu favorita da tempo splendido.

Tutta la città era pavesata.

Dappertutto erano scudi colla croce di Savoia con bandiere e colle armi d'Italia, *di Germania o di Prussia.*

Alle dieci antimeridiane l'Imperatore in uniforme dei corazzieri della guardia del corpo, colle decorazioni italiane, accompagnato *dagli aiutanti di campo e dai* Principi, giunse a cavallo a Lustgarten.

Subito dopo giunsero in una carrozza a quattro cavalli l'Imperatrice e i figli, e in una seconda pure a quattro cavalli i Sovrani d'Italia scortati dalla guardia del corpo dell'Imperatrice; accolti in tutto il viale da grande entusiasmo, furono ricevuti al Lustgarten dall'imperatrice, dai Principi e dalle principesse della famiglia imperiale, mentre la popolazione continuava ad applaudire i Sovrani.

Il Re vestiva l'uniforme del reggimento ussari di cui è proprietario, e portava la fascia dell'Aquila Nera. La Regina aveva una splendida *toilette* dai colori tedeschi.

L'Imperatrice e la Regina si recarono poscia al Castello ad assistere alla rivista dalla finestra, sotto la quale appunto si svolse la parata.

Il Re salì a cavallo al Lustgarten, circondato da brillante stato maggiore.

All'arrivo di Umberto tutte le truppe presentarono le armi e tutte le musiche intonarono la marcia reale italiana, mentre la enorme folla rinnovava vivissime *acclamazioni.*

L'Imperatore fece sfilare due volte le truppe davanti al Re.

La rivista, che riuscì brillantissima, finì alle ore 11 ant.

Il Re e l'Imperatore scesero allora da cavallo e si recarono coi principi al Castello presso la Regina e l'Imperatrice, ove si ebbe circolo animato e cordiale.

Dopo la rivista, la Regina Margherita e l'Imperatrice Augusta tornarono di nuovo al palazzo *in carrozza di gala.* Nella seconda vettura vi erano Umberto e Guglielmo. Le carrozze erano scortate da una compagnia della gendarmeria *della guardia.*

I Sovrani furono nuovamente e vivamente acclamati.

A mezzodì vi fu il *dejeuner* allo Stadtschloss. *Vi assistettero i Sovrani*, i principi, le principesse, il ministro Brin, i seguiti dei Sovrani, i generali e gli alti dignitari.

I Sovrani d'Italia e di Germania visitarono nella Friedenskirche il mausoleo di Federico terzo, rimanendovi mezz'ora.

Ieri sera alle sette nella sala di Marmo vi fu pranzo di gala.

Guglielmo entrò nella sala dando il braccio alla Regina Margherita: Umberto dava il braccio all'Imperatrice. Seguivano i principi e le principesse reali.

Al centro della tavola sedevano la Regina Margherita e l'Imperatrice. Guglielmo sedeva alla destra della Regina e Umberto sedeva alla sinistra dell'Imperatrice. Di fronte ai Sovrani sedevano Caprivi, Brin e Pallavicini.

Alla fine del pranzo l'Imperatore rivolse un brindisi in lingua tedesca ai Sovrani d'Italia per ringraziarli di avere affrontato i disagi di un lungo viaggio lasciando il loro bel paese, del quale l'Imperatore ricorda con gratitudine l'ospitalità e le accoglienze affettuose.

Quindi l'Imperatore bevette alla salute dei Sovrani e dell'Italia.

Il Re Umberto rispose con le seguenti parole, pronunciate in lingua italiana: « L'accoglienza affettuosa che Vostra Maestà ricorda con delicato pensiero di aver ricevuto *in Italia, fu largamente ricambiata* da quella che la Germania ha fatto alla Regina ed a me; io ringrazio di cuore Vostra Maestà e Sua Maestà l'Imperatrice e bevo *alla vostra salute, alla prosperità* della vostra cara patria e del glorioso esercito tedesco ».

Subito dopo il pranzo vi fu, alle 8 e tre *quarti, davanti al nuovo palazzo la grande* ritirata di tutti i reggimenti della guardia di Berlino e di Potsdam colle rispettive musiche.

Lo spettacolo fu imponentissimo. Vi assisteva immensa folla.

I Sovrani d'Italia furono acclamati con indescrivibile entusiasmo.

Civiltà della Roma moderna

Appena si conobbero i risultati della votazione e dell'elezione di Crispi a consigliere comunale, dal Comitato elettorale liberale Esquilino in via Farini partì l'organizzata dimostrazione di mascalzoni con bandiera e concerto, che traversando via Nazionale, giunse sul Corso, prorompendo in grida di "Viva l'Italia, viva Roma intangibile, viva Giordano Bruno, viva la stampa liberale, abbasso il prete, abbasso Carpineto, abbasso l'orecchione, abbasso il fiaschettaro di Borgo!!...„

Sempre in base alla legge delle guarentigie

*Il Folchetto di ieri a proposito dell'e*lezione di Crispi e compagnia, mette vergognosamente in caricatura l'augusta persona del romano Pontefice.

Il fisco sempre pronto a sequestrare per un nonnulla i giornali cattolici, e con tutta la legge delle guarentigie, che assicura l'inviolabilità del Papa nello stesso modo che quello del re, non sequestrò il numero di quel giornale.

Vorremmo sapere se mettendo in caricatura Re Umberto, quel giornale l'avrebbe passata liscia?!

Un petardo al palazzo Odescalchi

Iera sera sotto il palazzo Odescalchi si sparò una castagnola. Il palazzo è in un punto centrale, a SS. Apostoli, vicino al Corso e presso la questura.

Il palazzo non subì nessun danno.

Si arrestarono due ragazzi quali sospetti autori, uno di quattordici e l'altro di undici anni.

Il matrimonio di Herbert Bismark

Il matrimonio di Herbert Bismark colla contessa Hoyes si è celebrato ieri a mezzodì a Vienna. Il principe Bismark fu vivamente acclamato in tutto il percorso, mentre si recava in chiesa col conte Herbert. Nella chiesa il principe sedette al posto d'onore alla destra dei fidanzati. Durante le cerimonie il principe era estremamente commosso.

Mentre Bismark si recava in chiesa ove si celebrò il matrimonio del conte Herbert un individuo gettò un pacco nella sua vettura; ciò che originò la voce di un attentato. Realmente trattavasi di un esaltato che voleva consegnare una supplica. Venne condotto all'ufficio di osservazione, sezione psichiatrica.

Gli sposi Bismarck sono partiti alle 5 pom.

Si dice che il principe Bismarck prolungherà di un giorno il soggiorno, per riposarsi dalle emozioni provate.

La condanna della « Voce della Verità »

L'ottimo giornale la *Voce della Verità* in causa del famoso can. Amalfitano, dovette in questi giorni trovarsi al banco degli accusati.

Ieri venne pronunciata sentenza che condanna il gerente a 10 mesi di reclusione ed a 833 lire di *multa*, ed il direttore e il tipografo al risarcimento delle spese, e ordina che la sentenza sia pubblicata nei giornali: *La Voce della Verità, Civiltà Cattolica* e *Tribuna.*

Speriamo che in Appello si vorrà tener più conto delle buone ragioni che militano in favore della *Voce della Verità.*

TELEGRAMMI

Bruxelles, 21 — In seguito ai ballottaggi, la Camera dei rappresentanti si compone di 92 cattolici e 60 liberali; il Senato di 46 cattolici e di 30 liberali.

Bakù (Asia), 21 — Alcuni casi di cholera furono constatati in città.

Brest, 21 — E' accaduto un grave accidente a bordo dell'incrociatore *Dupuy Delorme* durante le prove della corazza. La testa di una caldaia cedette sotto la pressione, ed il vapore invase la caldaia. Sedici operai rimasero gravemente scottati; si spera di salvarli. L'incrociatore dovette rientrare in rada.

Pietroburgo, 21 — Risulta dalle notizie giunte al ministero dell'interno che lo stato delle semine fatte nell'inverno è soddisfacente: quello delle semine fatte nell'estate non è ancora constatato: esso è dubbio per soli dieci governi, di cui sette patirono la carestia l'anno scorso.

Un ukase imperiale permette *l'esportazione* di ogni specie di grano e prodotti affini, salvo la segala, farina di segala e qualsiasi specie di semola.

Notizie di Borsa

22 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 96.25	a L.	96.35
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.08	a »	94.18
id. austr. incarta	da F. 95.55	a F.	95.70
id. » in arg.	» 95.30	a	95.60
Fiorini effettivi	da L. 217.—	«	217.25
Bancanote austriache	» 217.—	«	217.25
Marchi germanici	» 127.—	»	127.10
Marenghi	» 20.51	»	20.54

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA			
1.50 ant.	misto	6.45	ant.
4.40 »	omnibus	9.—	»
7.30* »	misto	(2.3)	»
11.15 »	diretto	2.30	pom.
1.10 pom	omnibus	6.10	»
5.40 »	id.	10.30	»
8.08 »	diretto	10.55	»
DA UDINE A PONTEBBA			
5.45 ant.	omnibus	8.50	ant.
7.45 »	diretto	9.45	»
10.30 »	omnibus	1.34	pom.
4.50 pom.	diretto	6.39	»
5.35 »	omnibus	8.40	»
DA UDINE A TRIESTE			
2.45 ant.	misto	7.37	ant.
7.54 »	omnibus	11.19	»
3.40 pom	id.	7.13	»
5.20 »	omnibus	8.42	»
DA UDINE A PORTOGRUARO			
7.47 ant.	omnibus	9.47	ant.
1.02 pom	omnibus	3.35	pom.
5.10 »	misto	7.21	»
DA UDINE A CIVIDALE			
6.— ant.	misto	6.31	ant.
9.— »	id.	9.31	»
1.20 »	id.	11.51	»
3.30 pom	omnibus	3.57	pom.
7.34 »	id.	8.02	»

Partenze		Arrivi	
DA VENEZIA A UDINE			
4.45 ant.	diretto	7.35	ant.
5.15 »	omnibus	10.05	»
10.45 »	id.	3.14	pom.
2.10 pom.	diretto	4.46	»
6.05 »	misto	11.30	»
10.10 »	omnibus	2.35	ant.
DA PONTEBBA A UDINE			
6.30 ant.	omnibus	9.15	ant.
9.19 »	diretto	10.55	»
2.29 pom	omnibus	4.56	pom.
4.45 »	id.	7.30	»
6.37 »	diretto	7.55	»
DA TRIESTE A UDINE			
8.10 ant.	omnibus	10.57	ant.
9.— »	id.	12.35	»
4.40 pom.	misto	7.45	»
8.05 »	omnibus	1.15	»
DA PORTOGRUARO A UDINE			
5.42 ant.	omnibus	8.55	ant.
1.22 pom	misto	3.17	pom.
5.04 »	misto	7.15	»
DA CIVIDALE A UDINE			
7.— ant.	misto	7.32	ant.
9.45 »	misto	10.16	»
12.19 »	id.	12.50	pom.
4.20 pom	omnibus	4.48	»
8.00 »	id.	8.43	»

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			
8.— ant.	Ferrov.	9.42	ant.
11.15 »	id.	1.—	pom.
2.35 pom.	id	4.28	»
5.55 »	id.	7.42	»

DA S. DANIELE A UDINE			
6.50 ant.	Ferrov.	8.32	»
11.— »	S. tram.	12.25	pom
1.40 pom.	For.	3.20	»
6.00 »	S. tram.	7.20	

Coincidenze

*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7.35 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

ROMEO MANGONI

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO

MILANO — Corso S. Celso, 9 — MILANO

Per sole L. 55 — Vera concorrenza

Letto Milano a lamiera, costrutto solidamente, con contorno in ferro vuoto, cimasa alla testiera, gambe grosse tornite con rotelle, verniciato a fuoco decorato finissimo, mogano od a scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, montato solidamente con intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottito, coperto in tela russa L. 42.50 con materasso e guanciale crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,90, lunghezza 1,95, altezza sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contorno mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due dello medesimo disegno si forma un elegante e solido letto matrimoniale.

Detto **Letto Milano** da una piazza e mezza, metri 1,25 di larghezza per metri 2 di lunghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciale crine lire 80, imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente.

Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliericcio al prezzo di L. 37,50 se da una piazza; e L. 55 se da una piazza e mezza.

Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. — Le spedizioni si eseguiscono in giornata dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla **Ditta Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli**. Inoltre esse sono *evidentemente vantaggiose* per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 80 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Girolami.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2, 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA da sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO D AL. COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo le esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano sensibili danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00 e da cent. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « CITTADINO ITALIANO, » Via della Posta 16.

LIBRI DI DEVOZIONE

al **massimo buon prezzo**

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col Vespero della domenica e tutte le preghiere per buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.52**, *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16 Udine.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia**, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

PREMIATA SOCIETÀ BALNEARE DI

LEVICO-VETRIOLO

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Arsenicali, Ferruginose, Rameiche. Stabilimento di Levico *aperto da 1 maggio a a 1 ottobre* Medico direttore sig. Dott. ELIO SARTORI. — Il figliale Stabilimento Alpino di Vetriolo *dal 15 giugno al 1 settembre* Medico direttore signor Prof. FORTUNATO FRANTINI.

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno — pel Regno presso il signor C. GIUPPONI, *Trento*, per reste d'Europa, America, ecc. signor S. UNGARI, *Jasomirgottstrasse 4 Vienna*. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Tipografia Patronato — Udine